

Mozione comunista in Campidoglio

Il P.C.I.: «realizzare subito il decentramento»

IN CINQUE GIORNI TRE LAVORATORI INVESTITI

Rischiano la vita ogni notte per dipingere le strisce

«La morte di un operaio, l'anno scorso, non ha insegnato nulla ai responsabili» — Peggiorata la situazione economica degli operai dopo la loro assunzione — Neppure un vigile urbano per facilitare il loro lavoro



E' passato più di un anno dalla tragica morte di Graziano Marozzi, l'operaio di 27 anni, investito mentre dipingeva le strisce per la segnaletica sulla via Olimpica. E' passato un anno e i lavoratori dell'importante servizio continuano a rischiare ogni notte la vita, nonostante abbiano chiesto più volte al Comune una serie di provvedimenti che non sembrano né ingiustificati né eccessivamente onerosi. La serie degli infortunati sul lavoro, tra questi operai, si è allungata in questi ultimi giorni: il sei settembre Antonio Maffei, di 35 anni, è stato investito da un'auto in viale della Nomentana; l'altro giorno Bernardino Rossi e Umberto Tribolli sono stati sbalzati a terra dal furgoncino sul quale viaggiavano e che era stato tamponato da una vettura.

Gli automobilisti ci vedono sempre troppo tardi, dicono. Ogni sera qualche lanterna e qualche cavalletto vanno in pezzi sotto le ruote: di solito siamo abbastanza svelti a scannarci, ma non può andare sempre bene. E noi siamo operai, non accrobati».

Cosa chiedono i dipendenti del servizio segnaletico? Innanzi tutto di essere forniti di segnali luminosi intermittenti, come quelli usati sulle autostrade. I muccolotti di cera si spengono, non si vedono da lontano, non danno nessuna sicurezza. I cavalletti di legno, inoltre, dovrebbero essere forniti di catenari e di corde che ne facilitano il trasporto. Un altro provvedimento, sollecitato da mesi al Comune, è la provvidenza di tute rifrangenti, come quelle usate da anni con



ottimi risultati, dai dipendenti dell'ANAS. «Naturalmente queste sono le nostre richieste minime — aggiungono gli operai —. In realtà sarebbe necessario che con ogni squadra uscisse anche un vigile urbano o una guardia notturna, o un carabinieri. Ogni notte siamo costretti a sostenere lunghe discussioni con automobilisti indisciplinati. Alcuni di noi, mandati a lavorare in località isolate, sono stati addirittura malmenati. Lavoriamo per la tranquillità di tutti, ma di notte, evidentemente, le strade di Roma sono come sentieri della giungla...».

Illuminante, a questo proposito, è quello che è accaduto alcuni giorni fa in via della Nomentana e in viale Silvestri. Si tratta di due strade strette, ma percorse anche di notte da un traffico abbastanza intenso, proveniente dall'Olimpica e diretto a via di Bravetta.

Per non costringere gli ope-

rai della segnaletica a lavorare a costo di gravi rischi, il Comune aveva autorizzato il blocco completo del traffico, che avrebbe dovuto essere diretto per altre strade. Ma appena sistemati i cavalletti, alcuni automobilisti hanno «forzato» lo sbarramento: sono sorte una serie di discussioni, di liti talvolta violente. Qualcuno ha chiamato un vigile urbano, che però se n'è nuotamente andato via dopo pochi minuti, senza curarsi di quanto sarebbe accaduto senza di lui. Alla fine gli addetti alla segnaletica hanno dovuto rinunciare a portare a termine il loro lavoro.

«Così — dicono gli operai — oltre a rischiare di essere investiti, rischiamo di farci picchiare o di finire in commissariato per rissa se reagiamo. Lavorare in queste condizioni è difficile, e in Campidoglio nessuno si cura della nostra sorte».

In Comune, per essere esatti, si occupano di questi lavoratori solo per danneggiare la loro situazione: assumi finalmente in organico, dopo anni di lotte, dopo lo scioglimento degli «appalti facili», delle «strisce d'oro», si sono visti diminuire lo stipendio, passano, come qualificati, da operai specializzati a manovali.

«Vorremmo vedere uno appena assunto — spiega-

no — alle prese con le tre strisce che ci lasciano i tecnici per terra. Nel traffico romano la segnaletica orizzontale diventa sempre più importante. Noi lavoriamo anche per far funzionare l'onda verde: ma di fronte alle nostre richieste i semafori restano sempre sul rosso».

p. b.

Il 28 settembre scadono i termini per la nomina dei consigli circoscrizionali. Proposte del PCI per creare al più presto uffici di segreteria - Iniziativa comunista per la scuola alla Provincia

Non sappiamo in quale cassetto del Campidoglio siano conservate le deliberazioni con le quali il Consiglio comunale, nella primavera scorsa, approvò tempi e modi del decentramento amministrativo, né sappiamo (anche se l'esperienza ci fa essere su questo terreno alquanto scettici) in quale conto i partiti della maggioranza di centro sinistra tengano le dichiarazioni rese, alla fine di luglio, dall'on. Darida prima della elezione del sindaco Petrucci («di grande importanza in ordine ai problemi urbanistici di Roma appare la positiva funzione che potrà svolgere il decentramento amministrativo a proposito del quale i partiti del centro-sinistra riaffermano la loro volontà politica di attuare il progetto approvato dal Consiglio comunale»); una cosa però sappiamo con certezza: che una delle tre deliberazioni sul decentramento sanesce in maniera inequivocabile che la elezione dei dodici Consigli circoscrizionali deve avvenire entro sessanta giorni dalla elezione del sindaco, nel caso specifico quindi entro il 28 settembre.

Ma in Campidoglio, a quanto pare, delle deliberazioni sul decentramento, ci si è dimenticati. Opportuna quindi appare l'iniziativa del gruppo comunista che ha presentato una mozione, firmata dai compagni Aldo Natali, Enzo Lapicciarella e Pio Marconi, nella quale, dopo aver ricordato appunto che i dodici consigli circoscrizionali devono essere eletti entro il 28 settembre, impegna la Giunta, dopo aver preso gli opportuni contatti con i gruppi consiliari in modo di giungere nei termini alla elezione di cui sopra, a predisporre immediatamente gli atti per allestire le sedi provvisorie delle circoscrizioni e costituire gli uffici di segreteria dei Consigli circoscrizionali.

Ma non è solo il problema del decentramento che batte alle porte del Campidoglio: già nella lettera inviata al sindaco dal compagno Aldo Natali, a nome del gruppo comunista, in cui si chiedeva la pronta convocazione del Consiglio, numerosi problemi erano affrontati: dalla verifica del piano biennale di attuazione del Piano regolatore all'attuazione della «167», dalle questioni, drammatiche, della scuola a quelle dello sviluppo economico e alla metropolitana.

A proposito della metropolitana va segnalata una interrogazione del compagno Luigi Gigliotti in cui si segnala come nella relazione dell'attività svolta dal Comune negli anni 1962-66 si citino come esempio di una attività fervida e proficua «dell'amministrazione comunale la nuova sede della metropolitana «uno dei quali — si dice — (Termini-Osteria del Curato) già in stato di avanzata costruzione». Il compagno Gigliotti ha chiesto al sindaco di chiarire su quali fatti siano fondate tali paradossali affermazioni.

Dal Campidoglio a Palazzo Valentini. Il Consiglio provinciale si riunirà il 10 ottobre, ma ci sono molti nodi che occorre sciogliere prima. Fra essi fa spicco quello della scuola, che investe molto da vicino l'amministrazione provinciale. Già il 5 agosto il compagno Ferdinando Di Giulio inviò al presidente Mezzelani una lettera in cui si sollecitavano in proposito precise iniziative. Essa ha sortito un primo risultato.

La commissione scuola sarà convocata in questi giorni e affronterà il problema.

Delegazione della CCdL a Mosca

Ospite del Consiglio dei Sindacati di Mosca è partita, dalla stazione Termini, una delegazione della Camera Confederale del Lavoro composta dai compagni Carlo Beni, vice segretario della Camera Confederale del Lavoro, Piero Clotti, del Sindacato provinciale elettrico e Mario Azzoni, membro della segreteria provinciale del Sindacato Ferroviario. Durante il soggiorno a Mosca, la delegazione romana avrà uno scambio di esperienze con i dirigenti del Consiglio dei sindacati della capitale sovietica.

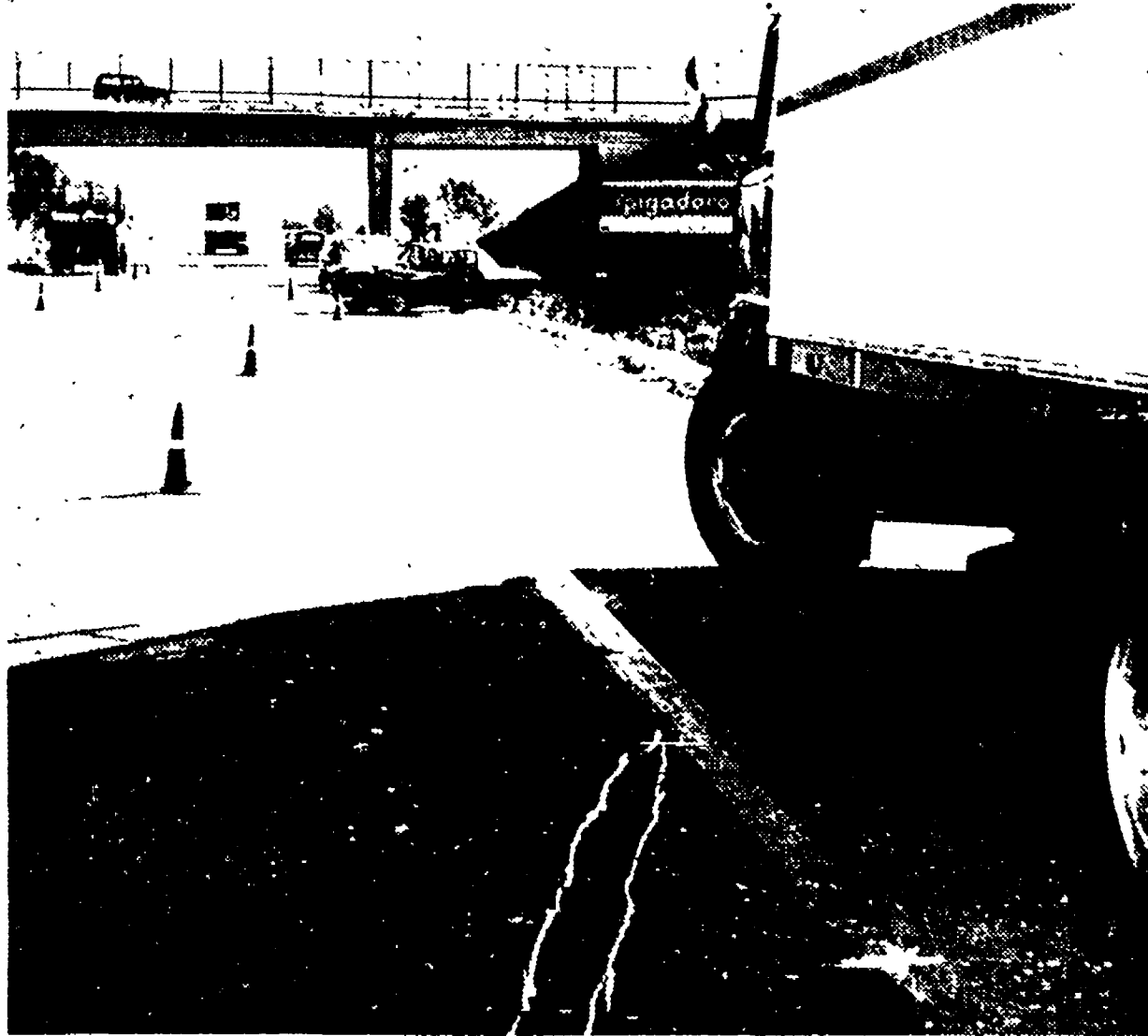
Un'altra giornata di tragici incidenti

Due bambini uccisi sulle strade

Schiacciata dal camioncino

Sfugge alla madre: investito muore

Commerciante, catapultato fuori dell'auto finisce sotto le ruote di un camion



Nella foto in alto: il camion che ha travolto il commerciante salernitano, catapultato fuori della sua «Fulvia coupé» (sullo sfondo); nella foto sotto, a sinistra, Pietro Addari, che guidava il camion che ha investito il commerciante, e, a destra, il dolore della madre della piccola Sabina Mantellacci, confortata dal suocero.



Sabina Mantellacci

Quattro morti, tra i quali due bambini: ancora un tragico bilancio sulle strade. La prima sciagura è avvenuta ieri mattina, pochi minuti prima delle 12. Sabina Mantellacci, una graziosa bambina, figlia unica di un muratore, Girolamo, e della signora Stefania Meloni, stava giocando, come ogni mattina, da sola davanti alla misera baracca, dove viveva, in un tratto appartato, sterrato e senza illuminazione, di via Valle Aurica. Di tanto in tanto la madre, che le stava preparando la pappa, si affacciava per controllarla. Poi è giunto un «Leoncino»: il conducente, Alfredo Rosati, 44 anni, via dei Furi 37, che doveva scendere dalle casse bibite, ha fatto manovra per ritrovarsi in posizione di partenza.

Così Alfredo Rosati ha ingranato di nuovo la prima ed è partito in avanti. Non aveva visto la piccola che, ignara del tremendo pericolo, si era messa proprio davanti alle ruote del «Leoncino» e l'ha travolta. Poi, come se non si fosse accorto di nulla, come se non dovesse più scaricare le bibite, ha accelerato, ha proseguito. Lo hanno fermato le grida di Ennio Mantellacci, uno zio della piccola Sabina: «Avevo visto Sabina schiacciata dalla ruota posteriore destra, avevo visto tutto — ha raccontato il giovane — ho gridato al camionista di fermarsi, poi l'ho inseguito. Quando finalmente si è bloccato ed è sceso, era inebbetito: l'ho lasciato perdere e sono corso verso Sabina. Quello allora si è allontanato a piedi».

E' stata un'altra zia, la signora Antonia Tranquilli, a sollevare da terra la piccola Sabina, a trasportarla poi, con la prima auto di passaggio, al S. Spirito: la madre della piccola, richiamata dalle grida, era corsa fuori della baracca e, alla vista del corpicino straziato, era svenuta. Poi è voluta andare anche lei in ospedale: è stato qui che ha sa-

puto che la figlioletta era morta.

Giovanni Di Girolamo è il nome del bambino di 5 anni ucciso sulla «provinciale» che da Cisterna porta a Campolone. Figlio unico, era partito ieri mattina presto, per una gita, con il padre, Agostino, un ap-puntato di P.S. che abita in viale dei Romanisti 14, a Torre Speciosa, e la madre, L'anno, che sedeva al volante, si è fermato in aperta campagna, all'altezza del settimo chilometro della «provinciale»; voleva, ha raccontato più tardi, che il figlio si sgarranciasse un po', do-po aver passato un'ora e mezzo nell'auto. Sono scesi solo il bambino e la madre.

E' stata questione di un attimo. Forse la donna si è distratta (si era voltata a parlare con il marito), sicura che Giovanni non si sarebbe staccato da lei. Invece il piccolo ha dato uno strattone, si è liberato e corre verso il centro della strada: proprio in quel momento è sopraggiunta una «500», condotta dal signor Angelo Chiarluce, 46 anni, abitante in via Alessandro Brisse 25. L'automobilista ha frenato, disperatamente, ma non ha potuto evitare l'investimento: la vettura ha preso in pieno il bambino, poi è uscita di strada, è precipitata in un fosso, si è rovesciata. Stravolto, i genitori hanno soccorso il bambino, lo hanno adagiato sulla loro auto, lo hanno accompagnato sino all'ospedale di Aprilia. Qui i medici non hanno potuto far nulla: Giovanni Di Girolamo era morto, durante il tragitto.

La terza sciagura è avvenuta sempre ieri mattina, verso le 7, sull'autostrada del sole, all'altezza del casello di Magliana Sabina. Stanco per le tante ore passate al volante di un giovane commerciante, Giuseppe Di Vito, di 28 anni, residente in via Cesare Battisti 13 a Salerno, non si è accorto che un camion, che lo precedeva, stava rallentando per arrestarsi nella corsia di emergenza e lo ha tamponato ad oltre 140 chilometri orari.

L'urto è stato violentissimo: lo sportello sinistro della «Fulvia coupé» si è spalancato e il commerciante è stato catapultato fuori, è piombato sullo asfalto, proprio a ridosso della siepe spartitraffico, è finito sotto le ruote di un «Tigrotto» che lo ha ucciso. Il camionista, Pietro Addari, 31 anni, sorpreso, non ha potuto nemmeno tentare la frenata. Giuseppe Di Vito è morto sul colpo.

Un giovane rappresentante di commercio, Elio Di Marzio, di 32 anni, si è scontrato violentemente, al volante della sua «500», contro un camion ed è morto sul colpo. La disgrazia è avvenuta sulla Cassilana, nei pressi di Roccasecca: il pesante automezzo, che era condotto da Costantino Calce, di 30 anni, ha distrutto l'ultima.

RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

E' possibile acquistare presso le farmacie un nuovo disinfettante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettarsi, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni. Questo ritrovato, denominato «Citrallon», può adoperarsi al posto dello jodio, alcool, acqua ossigenata, ecc., nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni, ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato. Un flacone da 100 gr. costa L. 300 - Aut. Min. Sanità, 2811 del 23-6-1960 - G.U. n. 94 del 16-4-1960.

Il cadavere ripescato ieri ad Anzio

Soldato si tuffa e annega: dalla spiaggia nessuno se ne è accorto

Ha la mano maciullata dalla impastatrice

Per oltre venti minuti una giovane donna è rimasta con la mano sinistra incastrata in una impastatrice liberata infine dai vigili del fuoco, che hanno dovuto smontare alcuni pezzi della macchina, è stata accompagnata al Policlinico, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in un mese.

La protagonista del drammatico episodio si chiama Francesca Venturi, ha 31 anni ed abita a Tor Lupara, poche centinaia di metri lontano dal suo negozio di pasticceria. Era sola, l'altra notte, nel locale e stava preparando dei dolci: improvvisamente, per un attimo di distrazione, ha infilato la mano sinistra negli ingranaggi della impastatrice che si è inceppata.

Urlando di dolore, Francesca Venturi ha cercato di strappare la mano all'orribile morsa: non ce l'ha fatta, ovviamente. Intanto, svediti dalle grida della donna, erano accorsi alcuni inquilini della stabile che sorge sopra la pasticceria: dopo aver inutilmente cercato di liberarla, hanno chiamato i vigili. Così è passata quasi mezz'ora prima che la mano della donna potesse essere strappata agli ingranaggi della macchina.

Un giovane di 24 anni, Gianfranco Paroletti, abitante in via Vittoria 60, ha riportato gravi ustioni al viso e alle braccia: stava pulendo alcuni mobili nella sua abitazione con una miscela di cera e benzina quando questa prendeva fuoco.

I superiori lo avevano già denunciato come disertore

Un soldato è annegato domenica pomeriggio nelle acque di Anzio: nessuno lo ha visto scomparire, nessuno lo ha soccorso. Eppure la sciagura è avvenuta in un punto centrale, nei pressi dello stabilimento «Garda»: solo ieri pomeriggio la salma è stata ripescata. Ed è stata identificata, grazie alla piastrina che il militare, Angelo Pagnini, di 20 anni, da Potenza, portava al collo.

Il giovane, che prestava servizio presso il Centro Elettronico della Difesa, era andato in libbra usata alle 10 di domenica: evidentemente in autobus aveva raggiunto Anzio e, qui, un tratto di spiaggia libera. Si era spogliato e si era tuffato: ed ora non si riesce a capire come le decine e decine di bagnanti, che avevano preso d'assalto, approfittando della bella giornata, la stessa spiaggia, non lo abbiano visto annegare, scomparire sott'acqua, annegare.

Così, ieri mattina, verso le 12, un pescatore ha notato la salma del giovane: è riuscito a ripescarla e a trascinarla a riva. Non è stato difficile identificare il soldato. Tra l'altro, gli ufficiali del Centro elettronico lo avevano già denunciato per «disertore».

Per un tuffo maldestro, un ragazzo giace ora in fin di vita al San Camillo. E' accaduto ieri mattina, verso le 10, ad Ostia: Dario Babinelli, 17 anni, piazza Santa Maria Ausiliatrice 10, non si è accorto, al momento di tuffarsi, che il fondo era troppo basso ed ha battuto violentemente la testa. Sceso e trasportato in ospedale, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il giorno

Oggi martedì 13 settembre (254-109). Onomastico: Maurizio. Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 19,38. Domani luna nuova.

Cifre della città

Ieri sono nati 88 maschi e 82 femmine; sono morti 37 maschi e 23 femmine dei quali 6 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 33 matrimoni. Temperature: minima 16, massima 32. Per oggi i meteorologi prevedono cielo quasi sereno e temperatura senza variazioni notevoli.

Congresso

Al Palazzo dei Congressi alle 19, dal 21 al 22 settembre si svolgerà il XX Congresso internazionale di estetica e cosmesi, abbinato all'esposizione internazionale della cosmesi, nel quadro del primo salone della cosmesi. La mostra sarà aperta al pubblico dal 24 al 28 settembre.

Mostra

Alle ore 17,30 di domani verrà inaugurata nella Galleria comunale di via Milano una interessante mostra «collettiva». Vi parteciperanno i pittori Miriam Ramella, Alessandro Rossi, Pietro Martignetti, Annamaria Russo, Walter Russo, Tommaso Forzi, Biondini Skoczi e Isabella D'Orazio.

La galleria resterà gratuita mente aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

piccola cronaca

il partito

ARTIGIANI COMUNISTI - Oggi alle 19,30 in federazione (via dei Frontisti 4) riunione del Comitato di corrente. Presiederà Edoardo D'Onofrio.

COMUNE FABBRICHE - Domani alle 18 in federazione riunione Commissione fabbriche.

COMUNE CITTA' ED IEN DALLI - Giovedì 15 alle 17,30 riunione in federazione della Commissione città e dei responsabili delle sezioni aziendali.

CONVOCAZIONI - Nettuno, alle 19 assemblea con Cesaroni, Allumiere, ore 19 C.D. e G.C. di Ricci, Casalotti, ore 20 C.D. di Moselli, Cassia, ore 20 ass. con Savio, P. Maggiore, ore 19 C.D. con P. Bartolotti, Tiburina, alle 20 C.D. con Renna, Eur, ore 19,30 C.D. Canale Monterano, ore 20 con Agostinelli, Alac (via Valle), ore 17 C.D. con Vitale, Cinecittà, ore 20 ass. con G. Berlinguer, Genzano, ore 18 assemblea donne con M. Michelli, Ostia Lido, ore 19,30 C.D. con Della Seta e Giuffrida. Zona Roma-Nord, domani alle ore 20 presso la sezione Trionfale è convocato il Comitato di zona.

Grave un fantino caduto da cavallo

Un fantino, caduto da cavallo durante un allenamento alle Cannele, è stato ricoverato all'ospedale gravemente ferito. Luigi Manganielli, questo è il suo nome, di 30 anni, via delle Capannelle 81, stava allenando un cavallo della scuderia «San Matteo» quando il sottopancia della sella si spezzava. Il fantino nella conseguente caduta ha riportato lesioni interne e contusioni varie.

Da domani si installano i semafori

«Onda verde» al Flaminio: rivoluzionato il traffico

Nuovo direttore al Centro di informazioni ONU

Il sig. Erwin Baumgarten, giornalista olandese che dal 1947 lavora nell'Organizzazione delle Nazioni Unite, è stato nominato — come ha annunciato ieri il Segretario Generale U Thant — Direttore del Centro d'Informazione dell'ONU a Roma.

Il sig. Baumgarten, che subentra all'attuale direttore H. Granville Fletcher chiamato ad altri incarichi all'Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra, giungerà a Roma da Acera, dove ha diretto fino ad oggi un analogo Centro di Informazioni, il 17 prossimo.

Protesta dei sindacati ATAC e STEFER

Le sezioni sindacali dell'ATAC e della STEFER hanno inviato al commissario del lavoro e della Previdenza sociale un telegramma di protesta contro la decisione presa dal comitato di vigilanza del fondo speciale autoferrotranvieri di diminuire i contributi previdenziali '64-'65 e '66 a tutto vantaggio delle aziende alle quali verrebbero rimborsati i due terzi dell'avanzo del fondo mentre ai lavoratori toccherebbe solo un terzo.

Anche le segreterie delle commissioni interne aziendali hanno inviato telegrammi di protesta di analogo contenuto.

Da domani nuova disciplina del traffico nella zona di piazzale Flaminio: si iniziano i lavori per un nuovo accento di onda verde. Tutti i veicoli provenienti dal Muro Torto e dal viale Washington saranno devianti sulla Flaminia: da quest'ultima gli automezzi pubblici diretti a Ponte Margherita dovranno immettersi sulla via Carrara e proseguire per via G. B. Vico un cui v'gerà il senso unico) sino a via Luisa di Savoia. Il traffico ordinario raggiungerà invece via Luisa di Savoia e quindi ponte Margherita attraverso via Beccaria e via Romagnoli, ordinate anch'esse a senso unico.

In particolare le linee «78», «90» e «78 notturno» saranno deviate secondo questo percorso: provenendo da via Azuni in direzione di piazzale Flaminio dalla stessa via Azuni queste linee verranno deviate per via Gianuario, via G. B. Vico, via Luisa di Savoia per poi riprendere il percorso normale.